

Nuove regole La **Brambilla** e le norme per le città d'arte

Negozi, orari liberi shopping la domenica

Sì da 8 clienti su 10

Sondaggio Ipsos, commercianti tiepidi

Pro e contro

Maurizio Marinella:
«Darà vita alle città»
Carlo Sangalli: «Ma
nessuno ci ha consultati»



Ministro
Michela
Vittoria
Brambilla
dicastero
del
Turismo

ROMA — La domenica in città a spasso per i saldi. Shopping anche il 15 agosto al ritorno dalla spiaggia. E l'ultimo regalo di Natale, lo prendo la sera della Vigilia. Libera apertura dei negozi: sì o no? Otto italiani su 10 dicono sì. In effetti in molti casi si può già. C'è un'ampia libertà nelle aperture dei negozi, con Regioni e Comuni chiamati a emanare i regolamenti in autonomia. Il ministro **Brambilla** ha voluto che la liberalizzazione delle aperture domenicali e della mezza chiusura infrasettimanale (almeno in via sperimentale), in Comuni a vocazione turistica e città d'arte, diventasse legge dello Stato, con una precisa norma nella manovra sui conti pubblici, al voto in questi giorni. Le associazioni del commercio l'avevano accolta molto tiepidamente. E qualche problema lo porterebbe anche ai dipendenti. Invece una ricerca dell'Ipsos, per conto del ministro del Turismo (su un campione di mille persone), dice che piace al 78% degli italiani. Favorevole è l'82% dei «responsabili degli acquisti», il 76% dei residenti in un Comune a vocazione turistica e il 65% degli abitanti nelle grandi città. Non solo: il 71% degli intervistati sarebbe d'accordo ad estendere questo provvedimento a tutti i Comuni italiani (il 26% è contra-

rio). Gli intervistati, e tra questi soprattutto quelli che lavorano, apprezzano, spiega la ricerca, «la possibilità di fare acquisti in orari più comodi»; e dichiarano perfino che farebbero più acquisti se i negozi rimanessero aperti per più tempo, anche la sera o la domenica e i festivi.

Maurizio Marinella, famoso artigiano napoletano delle cravatte, si dice «favorevole e disponibile» alla libera apertura. Secondo lui i commercianti dovrebbero «imparare ad organizzarsi e stare aperti di più in agosto, per dare vitalità alle città». Però, se la liberalizzazione portasse all'apertura selvaggia «sarebbe anche molto brutto vedere un negozio aperto e due chiusi». Gianni Battistoni, leader dei commercianti di via Condotti a Roma, pur non scorgendo possibili miglioramenti negli affari perché, spiega, «l'apertura straordinaria comporterebbe un aggravio dei costi», si lancia in difesa della libertà di orario: «Al momento vengono penalizzate le persone corrette» che rispettano i regolamenti. Inoltre, «se i centri commerciali fanno come vogliono tanto vale liberalizzare tutto, poi sarà il mercato a suggerire quando rimanere aperti o chiudere». Il presidente dell'associazione Via Montenapoleone, Guglielmo

Miani, ricorda che «il Comune di Milano e la Regione hanno già liberalizzato gli orari all'intero della cerchia dei Bastioni. In via Montenapoleone moltissime boutique rimangono aperte per rispondere al desiderio dei turisti stranieri, che rappresentano l'80% del nostro fatturato. Comporta dei costi per l'imprenditore, ma siamo disposti a sostenerlo per offrire al cliente un servizio a 5 stelle».

Critico invece il presidente della Camera di Commercio di Milano, Carlo Sangalli: «È inaccettabile che un provvedimento del genere si sia fatto senza consultare le organizzazioni del commercio e dei servizi, ed è assai discutibile perché c'è un'invasione di campo rispetto alle Regioni».

«Sono e resto convinta che più libertà d'impresa voglia dire più ricchezza per tutti, imprenditori, lavoratori ed amministrazioni pubbliche», commenta il ministro Michela Vittoria **Brambilla**, che prevede «un impatto estremamente positivo anche sul turismo: le statistiche dicono che, oggi, per ogni euro speso per l'alloggio, i turisti ne spendano almeno altri quattro per l'acquisto dei beni e servizi» e in questo modo «avranno maggiori opportunità di acquisto».

Melania Di Giacomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Quando rimanere aperti

1 Negozi, bar e ristoranti possono decidere quando rimanere aperti: anche la domenica, nei giorni festivi, nei giorni di chiusura settimanale e per un orario più lungo. Nella manovra c'è un'aggiunta al «pacchetto Bersani» sulle liberalizzazioni del 2006

Le città che sperimentano

2 La norma prevede una sperimentazione della liberalizzazione degli orari di apertura e coinvolge per ora soltanto le città a vocazione turistica e le città d'arte. Il provvedimento mira a rendere flessibili gli acquisti per i turisti e dovrebbe portare profitti al made in Italy

Una legge uguale per tutti

3 La liberalizzazione degli orari è già prevista in molte regioni ma con modalità diverse. La legge punta a dare una uniformità a tutte le zone d'Italia. Il provvedimento entrerà in vigore dal 2012. Le associazioni dei commercianti sono critiche